

Rovereto, 20 maggio 2025



MOZIONE

Oggetto: Solidarietà, assistenza umanitaria alla popolazione palestinese e riconoscimento dello Stato di Palestina

Premesso che:

- l'articolo 11 della Costituzione italiana recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo;"
- lo Statuto del Comune di Rovereto all'art 2 comma 15 indica tra i suoi principi ispiratori di concorrere: "anche nell'ambito delle organizzazioni internazionali degli enti locali e attraverso i rapporti di gemellaggio con altri comuni, alla promozione delle politiche e delle iniziative di pace e di cooperazione per lo sviluppo."
- alla città di Rovereto con la legge 103/2006 è stato conferito dal Parlamento Italiano il titolo di "Città della Pace".

Rilevato che:

- In seguito alla vittoria nella Guerra dei Sei Giorni del 1967, Israele occupò i territori palestinesi, in particolare della Cisgiordania e di Gaza, la creazione di insediamenti israeliani nei territori occupati e l'attuazione di politiche di colonizzazione continuate sino ai nostri giorni;
- Nel settembre 2005 Israele si ritirò unilateralmente dalla Striscia di Gaza, mantenendo il blocco delle frontiere e degli accessi aerei e marittimi, così isolando oltre 2 milioni di palestinesi;
- Nel gennaio 2006, Hamas vinse le elezioni parlamentari palestinesi, segnando un punto di svolta nella politica palestinese che portò al controllo esclusivo sulla Striscia di Gaza;
- Già nel 2018 un rapporto dell'ONU prevedeva che le condizioni di vita a Gaza sarebbero diventate invivibili, con gravi carenze di acqua potabile, cibo, medicinali e di un'economia sostenibile;
- Il 7 ottobre 2023 Hamas ha perpetrato una serie di attacchi in territorio israeliano uccidendo oltre 1.200 civili tra cui uomini, donne, bambini, sequestrando cittadini israeliani e stranieri, che sono stati condotti a Gaza come ostaggi;
- Il 9 ottobre 2023 il premier israeliano Netanyahu ha annunciato un assedio totale della Striscia di Gaza, autorizzando la più grande mobilitazione militare del Paese dalla guerra dello Yom Kippur del 1973 e chiedendo l'evacuazione verso Sud dei palestinesi che vivevano nella città di Gaza e nel nord della Striscia di Gaza;
- Secondo uno studio pubblicato a gennaio 2025 sulla rivista scientifica *The Lancet* nel periodo ottobre 2023 - giugno 2024 una ragionevole stima dei morti palestinesi a Gaza causati da bombardamenti e raid israeliani è di 64mila vittime, di cui oltre il 60% sono costituite da bambini, donne e anziani.

- Secondo il Ministero della salute palestinese oltre 110.000 persone sono rimaste ferite, molti bambini sono rimasti orfani e molte famiglie sono distrutte. Le infrastrutture civili (case, moschee, ospedali e scuole) sono devastate, con danni incalcolabili;
- La situazione sanitaria è altamente critica: molti ospedali sono stati distrutti da raid aerei, e quelli operativi mancano di risorse essenziali come medicinali, anestetici e energia, impedendo cure adeguate.
- Dal 2 marzo 2025 Israele sta inoltre bloccando l'ingresso degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, aggravando la catastrofe umanitaria in corso e causando gravi carenze di cibo, medicinali e carburante. Il blocco degli aiuti umanitari, che già prima dell'ultima escalation militare israeliana erano gravemente insufficienti, sta condannando la popolazione a morire di fame e sete, aumentando esponenzialmente il rischio di morte per inedia ed epidemie, soprattutto tra i bambini, innocenti vittime di una violenza sistematica;
- L'offensiva di Israele lanciata dopo il 7 ottobre 2023, secondo diversi esperti, è avvenuta su una scala e a una velocità mai visti in un altro conflitto del 21° secolo, come contenuto anche nel rapporto presentato da Amnesty International "Ti senti come se fossi un subumano: il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza" (5 dicembre 2024);
- L'attacco di Hamas e la risposta di Israele hanno riaperto una tensione che perdura da oltre settant'anni, alimentata da conflitti e tentativi di risoluzione mai riusciti. Nel novembre del 1947, l'ONU approvò la Risoluzione 181, che prevedeva la divisione della Palestina in uno Stato ebraico e uno arabo-palestinese, con Gerusalemme sotto giurisdizione internazionale. La guerra arabo-israeliana del 1948-49 segna l'inizio della complessità della situazione, con l'esodo di centinaia di migliaia di palestinesi e la nascita dello Stato di Israele.
- L'intensificarsi delle violenze dal 7 ottobre fino ad oggi avrà conseguenze devastanti per la memoria di tutte le persone coinvolte, ponendo le basi per un circolo di violenza che alimenterà ulteriori conflitti in futuro;



Considerato che:

- il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) firmati dalle parti, e le numerose risoluzioni ONU costituiscono il quadro giuridico di riferimento per il riconoscimento dello Stato di Palestina;
- nel 2012 l'Italia ha votato a favore dell'ammissione della Palestina come Stato osservatore presso l'ONU;
- lo Stato di Palestina è stato riconosciuto come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'ONU con la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012;
- alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'Unione Europea che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina;
- sono ormai 146 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% degli Stati Membri, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;
- il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale.

Ricordato che:

- il 18 settembre 2024 l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato una risoluzione non vincolante con la quale chiede a Israele di ritirarsi entro un anno dalle colonie nei territori palestinesi occupati, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est, di bloccare immediatamente tutti i nuovi insediamenti e di mandare via tutti i coloni presenti; chiede inoltre che Israele paghi dei risarcimenti ai palestinesi per i danni causati dall'occupazione ed esorta i paesi membri dell'ONU ad adottare misure per impedire scambi commerciali o investimenti che favoriscano la presenza di Israele nei territori, compreso l'embargo sull'esportazione di armi;
- il 22 novembre 2024 la Corte penale internazionale dell'Aia (Cpi) ha emesso un mandato di cattura per il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa, Yoav Gallant, e, con loro, per il capo dell'ala militare di Hamas, Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri (meglio noto come Mohammed Deif). I giudici hanno deciso all'unanimità sulla base delle accuse di crimini contro l'umanità e crimini di guerra per Gallant e Netanyahu, mentre per Deif l'accusa è per il massacro del 7 ottobre contro Israele;
- l'Unione Europea ha adottato diverse mozioni e prese di posizioni sulla situazione a Gaza, esprimendo preoccupazione per la situazione umanitaria e chiedendo una risoluzione del conflitto israelo-palestinese. Ha altresì fornito aiuti umanitari alla popolazione di Gaza, attraverso il sostegno a organizzazioni umanitarie. In particolare, la Commissione Europea si è impegnata a sostenere con aiuti umanitari il popolo palestinese e le organizzazioni umanitarie a Gaza e in Cisgiordania con 125 milioni di euro nel 2024;
- i principali Paesi arabi hanno presentato una proposta unitaria, il cosiddetto "Piano arabo" per la ricostruzione e la futura amministrazione di Gaza anche alla luce del favore di gran parte della comunità internazionale; il piano assicura tra l'altro il coinvolgimento delle forze democratiche e della società civile palestinese;
- il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, il 30 aprile 2025 ha lanciato un monito chiaro: "La soluzione dei due Stati è vicina a un punto di non ritorno. La comunità internazionale ha il dovere morale e politico di impedire un'occupazione perpetua e la prosecuzione della violenza". Egli ha, inoltre, affermato che la condizione umanitaria nella Striscia di Gaza peggiora di giorno in giorno. Israele sta bloccando da settimane l'ingresso di generi di prima necessità, aggravando ulteriormente le sofferenze dei civili. "La situazione è al di là di ogni immaginazione. Oltre due milioni persone sono private di cibo, medicinali e forniture vitali, mentre il mondo resta a guardare";
- è ormai evidente l'urgenza che le Nazioni Unite e l'Unione Europea assumano un ruolo più attivo per eliminare le cause profonde della violenza e dell'ingiustizia in Israele e in Palestina. Occorre una mediazione efficace per porre fine all'occupazione militare israeliana e alla colonizzazione dei Territori Palestinesi Occupati, garantendo il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale;
- il Consiglio Comunale di Rovereto, in data 19 dicembre 2023, ha approvato la mozione n.7/2023 avente ad oggetto "ISRAELE-PALESTINA: CONTRO LA GUERRA, PER LA PACE" ad unanimità di voti;
- in quella mozione, coloro che presentavano il testo, poi deliberato, scrivevano che è "fondamentale promuovere una soluzione pacifica e duratura che rispetti i diritti umani, l'autodeterminazione e la sicurezza di entrambi i popoli", che è "necessario condannare ogni forma di violenza", "inevitabile ribadire la richiesta del rispetto dei diritti umani fondamentali, in particolare nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, in cui le condizioni umanitarie preoccupano profondamente";



- in quella stessa mozione, si impegnava l'amministrazione a: "ribadire, come previsto dalla nostra Costituzione, che la guerra va ripudiata come strumento di risoluzione delle controversie internazionali; lanciare un appello al Governo italiano e alle Istituzioni europee per: fermare l'escalation di violenza per arrivare presto ad un immediato cessate il fuoco generale a Gaza, in Cisgiordania e in Israele; l'avvio di operazioni di solidarietà internazionale rivolte alla popolazione della Striscia di Gaza";
- lo scorso 23 febbraio 2025 abbiamo avuto l'onore di accogliere e ospitare presso la Campana dei Caduti due attivisti, uno israeliano e uno palestinese, che hanno portato le testimonianze delle loro associazioni Youth of Sumud e Ta'ayush, premiate dalla fondazione Langer nel 2024. Le due associazioni lavorano nello stesso territorio sul quale è stato girato il film vincitore del premio Oscar 2025 per miglior documentario "No Other Land", Masafer Yatta, estremo sud della Cisgiordania e hanno portato testimonianze e video di violenze e minacce fatte da coloni e soldati israeliani ai danni di palestinesi non armati, spesso minori.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Rovereto Città della PACE impegna la Sindaca e la giunta comunale a chiedere

- nuovamente e con urgenza al Governo Italiano, alle istituzioni dell'Unione Europea e alle Nazioni Unite di intensificare gli sforzi diplomatici per l'apertura dei valichi di frontiera per l'accesso a aiuti umanitari e medicine;
- al governo italiano di avviare l'iter di riconoscimento dello Stato di Palestina come entità sovrana e di agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite;
- di condannare gli attacchi terroristici e ogni forma di fanatismo e fondamentalismo e di chiedere l'immediato rilascio degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas;
- di esprimere la propria piena adesione all'appello delle Donne in Nero inviato a tutti i consiglieri comunali in data 03/05/2025 dal titolo "A Gaza muore l'umanità!" e all'appello per la pace presentato da Luisa Zanotelli e protocollato in data 26.05.2025 accogliendo di entrambi le denunce e le proposte;
- di condannare tutte le forme di integralismo e xenofobia e lavorare per promuovere una città inclusiva che sappia valorizzare le diversità presenti, favorendo la nascita di eventi culturali e coinvolgendo le scuole e le associazioni presenti sul territorio sui temi della pace e della convivenza, promuovendo iniziative per sensibilizzare la popolazione roveretana sui conflitti in corso;
- di sostenere le iniziative dei movimenti per la pace israeliani e palestinesi, gruppi, associazioni e movimenti che promuovono la fine dell'occupazione israeliana nei territori occupati con mezzi pacifici e nonviolenti;
- di dare massima diffusione al presente testo e farsi promotori, anche in rete con altri Comuni, di un fronte istituzionale unitario per la pace e la protezione dei civili in Medio Oriente.

OFFICINA
COMUNE

ROVERETO
LIBERA

AVS

PARTITO DEMOCRATICO

NOI ROVERETO
LUI SINDACO

ROVERETO AL CENTRO

CIVICI PER L'AUTONOMIA

Miniucchi

(Roberto Pozzer)

(GIULIA MIRANDOLA)

(ARISNNA FIORANDI)

(FAIT CARLO)

(COSSALI NICOL)

(MICHELE PRIGIOTTI)



(DEGASZETI FABIO)

(POZZA FABIOLA)

(TOMMASO VACCARI)

(PAOLO FACINATI)

(GIOVANNI DARDANI)

(CANNALISA GEMINI)

(RENE MATASSONI)

(MIRIAM FRANCESCONI)